



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE,
PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Ufficio IV – Relazioni sindacali**

Prot. n. OM.6161/BIS/ORG.MI.-1621

Roma, 29 ottobre 2020

ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

⇒ **FP/CGIL**
⇒ **CISL/FP**
⇒ **UIL/PA**
⇒ **CONFINTESA FP**
⇒ **CONFSAL/UNSA**
⇒ **FLP**
⇒ **USB/PI**

OGGETTO: Trasmissione schemi di provvedimenti regolamentari relativi agli Uffici centrali di questo Ministero e al transito del personale ex Ages ed ex Sspal.

Per informazione di codeste Organizzazioni sindacali, si trasmetta la nota prot. n. 13098 del 28 ottobre scorso, pervenuta dall'Ufficio II – Studi e Legislazione, inerente all'oggetto.

p. IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Caruso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2 del D.Lgs. 39/93

All.

**SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
CONCERNENTE: "MODIFICHE AL REGOLAMENTO RECANTE L'ORGANIZZAZIONE
DEGLI UFFICI CENTRALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO, ADOTTATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 GIUGNO 2019, N. 78"**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e, in particolare, l'articolo 17, comma 4-*bis*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, gli articoli 4, 14 e 15;

VISTO il decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, recante: "Disposizioni in materia di rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia, a norma dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1999, n. 266";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) e comma 10;

VISTO il decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, e, in particolare, l'articolo 12, comma 1-*bis*;

VISTO il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, e, in particolare, l'articolo 32;

VISTO il decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, e, in particolare, l'art. 8-*quater*, comma 1, che prevede che la dotazione organica del Ministero dell'interno può essere incrementata di un posto di funzione dirigenziale di livello generale da assegnare al personale dell'area delle funzioni centrali, i cui maggiori oneri, al fine di assicurare l'invarianza finanziaria, sono compensati dalla soppressione di un numero di posti di funzione dirigenziale di livello non generale equivalente sul piano finanziario;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e, in particolare, l'art. 240, che istituisce presso il Ministero dell'interno, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, una Direzione centrale competente in materia di prevenzione e tutela informatica e cibernetica, con il compito di assicurare l'unità di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dalla specialità della polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato e svolgere gli altri compiti di natura tecnica finalizzati a fornire organico supporto alle attività investigative, prevedendo che ad essa sia preposto un dirigente generale della Polizia di Stato, fermo restando il numero complessivo dei posti dirigenziali generali di pubblica sicurezza di cui alla tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e, in particolare, l'art. 31, commi 3 e 4 che, rispettivamente, istituiscono presso il Ministero dell'interno, nell'ambito del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, la Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale, cui è preposto un dirigente di livello generale dell'area delle funzioni centrali, con il compito di assicurare la funzionalità delle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione, nonché dei sistemi informativi del Ministero dell'interno e delle prefetture-uffici territoriali del Governo, e che, conseguentemente, incrementano la dotazione organica del predetto Ministero di un posto di funzione dirigenziale di livello generale, da assegnare al personale dell'area delle funzioni centrali, i cui maggiori oneri, al fine di assicurare l'invarianza finanziaria, sono compensati dalla soppressione di un numero di posti di funzione dirigenziale di livello non generale della medesima area, equivalente sul piano finanziario;

VISTO il decreto del Ministro dell'interno del 23 luglio 2020, registrato dalla Corte dei Conti il 12 agosto 2020, recante l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'interno;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2009, n. 210, e, in particolare, la Tabella A;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18 settembre 2015, n. 217;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, e, in particolare, l'articolo 5;

Informate le Organizzazioni sindacali;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del...;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza della Sezione consultiva per gli atti normativi del Governo in data...;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, espressi rispettivamente il...;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del...;

Su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA
il seguente regolamento

ART. 1

Modifiche all'assetto organizzativo del Dipartimento della pubblica sicurezza

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

- 1) la lettera n) è sostituita dalla seguente: *"n) Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria e per i reparti speciali della Polizia di Stato: coordinamento, direzione, pianificazione strategica dei servizi e delle attività svolte dalle Specialità della polizia stradale e ferroviaria della Polizia di Stato, anche per quanto concerne lo studio e l'elaborazione delle metodologie operative implementate dalle predette Specialità; coordinamento e pianificazione generale dei Reparti mobili e degli altri Reparti speciali della Polizia di Stato, ferme restando le attribuzioni riservate alla Direzione centrale della polizia di prevenzione relativamente ai reparti competenti ad eseguire gli interventi speciali ad alto rischio;"*;
- 2) alla lettera p), le parole da "coordinamento e supporto centrale" fino a "Polizia di Stato" sono soppresse ed il punto è sostituito dal punto e virgola;
- 3) dopo la lettera p) è inserita la seguente: *"p-bis) Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica: coordinamento e supporto centrale delle attività di polizia scientifica svolte dagli Uffici della Polizia di Stato; coordinamento, direzione, pianificazione strategica dei servizi e delle attività svolte dalla Specialità Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato, anche per quanto concerne lo studio e l'elaborazione delle metodologie operative implementate dalla predetta Specialità; sviluppo delle attività demandate all'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione; sviluppo delle attività di prevenzione e di tutela informatica e cibernetica di cui all'articolo 7-bis del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, e delle attività attribuite al predetto Ministero dall'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133; sviluppo di attività info-investigative a livello centrale nelle materie di competenza della predetta Specialità della Polizia di Stato e in quelle demandate al predetto organo del Ministero per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione; gestione del Computer Emergency Response Team (CERT) del Ministero;"*;

b) al comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: *"Fermo il disposto dell'articolo 8 ed in attuazione di quanto previsto dall'articolo 45, comma 29-bis, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, alla Direzione centrale per i servizi antidroga e alla Direzione investigativa antimafia sono preposti, secondo un criterio di rotazione, un dirigente generale della Polizia di Stato, ovvero un ufficiale dell'Arma dei carabinieri o del Corpo della Guardia di finanza di grado non inferiore a generale di divisione."*

ART. 2

Modifiche all'assetto organizzativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione è articolato nelle seguenti Direzioni centrali:

- a) *Direzione centrale per la programmazione e i servizi generali: coordinamento, raccordo e pianificazione strategica delle attività dipartimentali in attuazione delle linee di indirizzo del Capo Dipartimento; affari generali; sistemi informatici; risorse umane; rapporti con le organizzazioni sindacali; trasparenza, accesso*

generalizzato e anticorruzione; relazioni internazionali; attuazione di progetti europei nelle materie di competenza;

- b) *Direzione centrale per le politiche migratorie - Autorità Fondo asilo, migrazione e integrazione: analisi, definizione e programmazione delle politiche migratorie, gestione del Fondo asilo, migrazione e integrazione (F.A.M.I.), per il quale il direttore centrale è Autorità responsabile; indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività dei Consigli territoriali per l'immigrazione e degli Sportelli unici per l'immigrazione presso le prefetture; partecipazione a organismi europei in materia di migrazione, attuazione di progetti europei nelle materie di competenza;*
- c) *Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo: prima assistenza, accoglienza e allocazione dei migranti giunti sul territorio via mare o via terra; servizi di accoglienza alle frontiere; monitoraggio delle presenze degli stranieri in accoglienza; attivazione e gestione di strutture di accoglienza e dei Centri di permanenza per i rimpatri (CPR); indirizzo, coordinamento e regolamentazione dei servizi di accoglienza e della loro gestione; controllo delle strutture di accoglienza; governo del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI); procedere attuative di cui al regolamento (UE) n. 604/2013 (Unità Dublino); rimpatri volontari assistiti; attuazione di progetti europei nelle materie di competenza;*
- d) *Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze: attribuzione della cittadinanza italiana e dell'attestazione dello status di apolide; legislazioni speciali in materia di cittadinanza; tutela delle minoranze storico etno-linguistiche; provvidenze economiche alle vittime civili del terrorismo e della criminalità organizzata; tutela delle fragilità sociali; vigilanza su enti operanti nell'area del sociale; attuazione di progetti europei nelle materie di competenza;*
- e) *Direzione centrale degli affari del culto e per l'amministrazione del Fondo edifici di culto: vigilanza sul rispetto della libertà religiosa, rapporti con gli enti delle confessioni religiose; riconoscimento personalità giuridica degli enti di culto cattolico e acattolico; fabbricerie; restauro, conservazione, valorizzazione e tutela dei beni di proprietà del Fondo edifici di culto (F.E.C.); gestione delle entrate e delle spese del bilancio autonomo del F.E.C.; attuazione di progetti europei nelle materie di competenza;*
- f) *Direzione centrale per le risorse finanziarie: programmazione, formazione, variazione del bilancio e monitoraggio delle spese; gestione finanziaria delle spese di competenza delle direzioni, inclusi i Fondi europei; acquisti di beni e servizi per il funzionamento del Dipartimento; gestione del patrimonio del Fondo lire U.N.R.R.A. (United Nations Relief and Rehabilitation Administration - Amministrazione delle Nazioni Unite per l'Assistenza e la Riabilitazione); revisione e controllo interno di gestione del Fondo edifici di culto."*

ART. 3

Modifiche all'assetto organizzativo del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

1. All'art. 7, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) la lettera c) è sostituita dalla seguente: "c) **Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali:** attività di programmazione economico finanziaria e di bilancio, con riferimento alla predisposizione delle proposte normative per la legge di stabilità e per la legge di bilancio dello Stato e di tutte le altre iniziative normative comportanti spese relativamente alle materie di competenza del Dipartimento; coordinamento e analisi generale delle attività di bilancio per il Ministero; attività di valutazione e analisi economico-finanziaria e cura degli adempimenti in sede di previsione, gestione e consuntivazione dei sistemi di contabilità economica e finanziaria per gli uffici centrali del Dipartimento e per le prefetture - Uffici territoriali del Governo; trattamento economico del personale; in particolare, definizione degli obiettivi e delle linee di intervento nelle materie di trattamento retributivo, pensionistico e previdenziale del personale della carriera prefettizia, della dirigenza dell'area delle funzioni centrali, del comparto Ministeri; funzioni di programmazione, indirizzo, raccordo, valutazione e analisi delle problematiche retributive, pensionistiche e previdenziali connesse all'impatto della normativa di settore; gestione del contenzioso in materia del trattamento economico del personale, servizi generali e logistici; pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle esigenze degli uffici centrali e delle prefetture - Uffici territoriali del Governo; programmazione e gestione finanziaria in materia; valutazione e analisi delle problematiche, anche derivanti dalla normativa di settore, relative alla logistica e alle acquisizioni di beni esercizi degli Uffici centrali e periferici; attività di studio e analisi delle normative di settore."
- b) dopo la lettera c) è inserita la seguente: "c-bis) **Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale:** coordinamento e supporto per la transizione alla modalità operativa digitale e ai conseguenti processi di riorganizzazione e di integrazione tecnologica finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e innovativa; evoluzione e manutenzione delle procedure automatizzate e gestione dei progetti di sviluppo applicativo e sistemistico, attraverso l'individuazione degli investimenti necessari, in coerenza con le esigenze formulate dalle altre strutture dicasteriali, con una visione complessiva delle priorità e della pianificazione delle attività di sviluppo software e di potenziamento hardware; definizione di strategie, progettazione, gestione, monitoraggio e sviluppo dei sistemi informativi finalizzati alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi degli uffici centrali del Dipartimento e delle prefetture - Uffici territoriali del Governo; adeguamento alle nuove tecnologie del sistema informativo della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia; progettazione e gestione dei portali e siti web; gestione e sviluppo delle infrastrutture informatiche e della sicurezza informatica del Dipartimento e delle prefetture - Uffici territoriali del Governo, ivi comprese le reti locali e geografiche; sviluppo delle soluzioni tecnologiche per assicurare il lavoro agile e l'erogazione dei servizi on line; coordinamento con il responsabile della protezione dei dati, con il responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale, con il Computer Emergency Response Team (CERT) del Ministero e con le altre strutture dicasteriali operative in materia di sicurezza cibernetica; rapporti con l'Agenzia per l'Italia Digitale e le altre strutture istituzionali coinvolte in materia di trasformazione digitale della pubblica amministrazione; in coordinamento con la Direzione centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile, pianificazione della formazione digitale del personale dell'Amministrazione civile e programmazione dei fabbisogni del personale specialistico dei profili informatici; programmazione dei fabbisogni e acquisizione diretta e indiretta delle risorse informatiche e strumentali del Dipartimento e delle prefetture - Uffici territoriali del Governo; gestione dei contratti e dei capitoli di spesa per l'acquisizione dei beni di natura informatica"

dei servizi per lo sviluppo digitale, la manutenzione e l'esercizio delle infrastrutture e dei sistemi informatici."

ART. 4

Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di livello dirigenziale dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno

1. La tabella A, allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, è sostituita dalla tabella A allegata al presente decreto.
2. L'incremento di un posto di funzione di livello dirigenziale generale dell'area delle funzioni centrali, di cui all'articolo 2, è compensato ~~con la soppressione~~, nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione **Direzione centrale per la programmazione e di servizi generali**, stabilito con decreto del Ministro dell'interno del 23 luglio 2020, recante l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno ~~nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'interno~~, con la soppressione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale denominati: *"Area I: Bilancio e consuntivo"* e *"Area II: Fondo lire UNRRA"*, come individuati nella tabella 6, allegato D, di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 24 dicembre 2012, le cui competenze vengono accorpate, unitamente a quelle dell'*Ufficio VII: Affari economico-finanziari*, di cui alla tabella 1, allegato D del medesimo decreto del Ministero dell'interno del 24 dicembre 2012, nell'*Ufficio V: Affari economico-finanziari e Fondo lire U.N.R.R.A.*, di cui alla tabella 9 dell'allegato A del predetto decreto ministeriale del 23 luglio 2020.
3. L'incremento di un posto di funzione di livello dirigenziale generale dell'area delle funzioni centrali, di cui all'articolo 3, è compensato ~~con la soppressione~~, nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie **Direzione centrale per le risorse strumentali e finanziarie**, con la soppressione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale denominati: *"Assistenza tecnica e amministrativa all'ufficio del responsabile dei sistemi informativi automatizzati (URSLA)"* e *"Ufficio XIV: Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale"*, come individuati nella Tabella 16 di cui all'allegato A del decreto del Ministro dell'interno in data 23 luglio 2020, recante l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno ~~nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'interno~~.
4. Le competenze attribuite ai posti di funzione soppressi, di cui al precedente comma 3, confluiscono nell'ambito dell'assetto organizzativo degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale.
5. Con successivo decreto ministeriale, da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, si provvede, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale per le risorse finanziarie del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, nonché alla definizione delle rispettive attribuzioni.

ART. 5

Clausola di neutralità finanziaria

1. All'attuazione del presente regolamento si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, lì....

Tabella A

(Art. 9)

Ministero dell'interno

Dotazione organica complessiva del personale dell'Amministrazione civile

Carriera prefettizia	Dotazione organica
Prefetti	139
Viceprefetti	700
Viceprefetti aggiunti	572
Totale	1.411

Qualifiche dirigenziali area delle funzioni centrali	Dotazione organica
Dirigente prima fascia	6
Dirigente seconda fascia	193
Totale	199

Aree funzionali	Dotazione organica
Area terza	8.356
Area seconda	10.883
Area prima	1.310
Totale	20.549

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, è stata disposta la riorganizzazione delle strutture centrali del Ministero dell'interno, in attuazione del complessivo processo delineato, da ultimo, dall'articolo 12, comma 1-bis, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, che ha ridefinito, per il predetto Ministero, le modalità di realizzazione ed i termini di conclusione dei processi di riduzione degli uffici di livello dirigenziale generale, da attuarsi secondo le determinazioni contenute nell'articolo 32, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, recante: "Disposizioni per la riorganizzazione dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno".

Con il presente provvedimento, composto di cinque articoli, si persegue l'intento di "allineare" i contenuti del d.P.C.M. n. 78/2019 a modifiche normative recentemente intervenute con riguardo agli assetti ordinamentali del Dipartimento della pubblica sicurezza, del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

In particolare, la prima modifica normativa – a cui si dà attuazione con l'articolo 1, comma 1, lett. a) – è contenuta nell'art. 240 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che ha disposto l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, di una nuova Direzione centrale, deputata ad occuparsi – oltretutto del coordinamento delle attività di pertinenza della Specialità della Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato – anche dei compiti in materia di sicurezza cibernetica demandati al Ministero dell'interno, tra cui quelli attribuiti dal recente decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.

Alla istituenda articolazione, denominata "Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica" ed alla quale è preposto un dirigente generale della Polizia di Stato del ruolo ordinario della carriera dei funzionari che espletano funzioni di polizia, sono attribuiti anche altri compiti, così da costituire un "polo" organico, competente per il supporto alle attività investigative di natura tecnica sviluppate dalla Polizia di Stato.

Al fine di dare attuazione a tale previsione, l'articolo 1 inserisce, nel corpo dell'art. 4 del d.P.C.M. n. 78/2019, una disposizione – contenuta nella lettera p-bis) del comma 2 – volta ad includere, tra gli Uffici di livello dirigenziale generale del Dipartimento della pubblica sicurezza, la nuova Direzione centrale, alla quale in sostanza vengono affidate tre missioni.

La prima comprende l'intero plesso di funzioni svolte dal Servizio polizia postale e delle comunicazioni, sinora incardinato nell'ambito della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato (c.d. "Direzione centrale delle Specialità").

Tali attribuzioni, in estrema sintesi, comprendono:

- a) il coordinamento, anche a fini info-investigativi, delle attività degli uffici della predetta Specialità della Polizia postale e delle comunicazioni;
- b) le funzioni di organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e per la regolarità delle telecomunicazioni stabilite da diverse norme di legge, quali:
 - la protezione delle infrastrutture critiche;
 - la sicurezza cibernetica;
 - il contrasto dei reati di sfruttamento sessuale perpetrati con strumenti informatici o telematici;

- le attività di prevenzione del terrorismo, contemplate dall'articolo 7-bis, comma 2, del decreto-legge n. 144/2005 e dall'articolo 2 del decreto-legge n. 7/2015.

La seconda *mission* attribuita riguarda la gestione del *Computer Emergency Response Team* (CERT) del Ministero dell'interno, che sarà deputato a fornire supporto alle articolazioni del Dicastero per superare incidenti o attacchi informatici riguardanti i rispettivi sistemi e reti. In tal modo, si viene a tesaurizzare il cospicuo bagaglio di esperienze e professionalità accumulato dal Servizio polizia postale e delle comunicazioni, realizzando anche in questo campo un polo di eccellenza, capace di proteggere efficacemente le infrastrutture e le reti del Ministero dell'interno.

Il terzo compito affidato alla Direzione centrale di nuova istituzione riguarda l'assunzione della responsabilità del coordinamento e supporto centrale delle attività di polizia scientifica svolte dagli Uffici della Polizia di Stato. Si tratta di funzioni che vengono "ereditate" dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato (DAC), nell'ambito della quale è al momento collocato il Servizio polizia scientifica.

Tale diversa allocazione è motivata dal fatto che le attività di polizia scientifica sono serventi, in maniera crescente, al migliore espletamento delle attività info-investigative svolte non solo dalle strutture "riconducibili" alla medesima DAC (Squadre mobili e Reparti prevenzione crimine), ma anche dagli altri Uffici e Reparti della Polizia di Stato a vocazione operativa o, comunque, suscettibili di ricevere incarichi di indagine.

La novità introdotta risponde, su questo versante, ad una specifica esigenza di razionalizzazione, unitamente al preciso intento di accentuare e favorire l'innalzamento del livello delle tecniche scientifiche e forensi, oggi sempre più necessarie per l'assolvimento dei compiti istituzionali affidati alla Polizia di Stato, anche sul versante dell'attività di polizia giudiziaria.

Conseguentemente a questo intervento, sempre l'articolo 1 - al comma 1, lett. a), n. 1) - modifica la denominazione e le competenze della predetta "Direzione centrale delle Specialità" che, a seguito del trasferimento ad altra articolazione ministeriale del Servizio polizia postale e delle comunicazioni, assume la denominazione di "Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria e per i reparti speciali della Polizia di Stato" (si veda la modifica apportata all'art. 4, comma 2, lett. n), del d.P.C.M. n. 78/2019). Un ulteriore adeguamento di ordine formale viene introdotto relativamente alla DAC, dalla declaratoria delle cui funzioni vengono espunti i compiti oggi riconducibili al Servizio polizia scientifica.

La lett. b) del comma 1 dell'articolo in commento provvede, poi, all'aggiornamento delle previsioni relative alla definizione del livello di preposizione dirigenziale della Direzione centrale per i servizi antidroga (DCSA) e della Direzione investigativa antimafia (DIA). L'art. 1 della legge n. 16/1991 - istitutiva della DCSA - prevede, infatti, che a tale Direzione centrale sia preposto, secondo un criterio di rotazione, un dirigente generale della Polizia di Stato, ovvero un generale di divisione dell'Arma dei carabinieri o del Corpo della guardia di finanza; analoga previsione è contenuta nell'art. 108, comma 6, del decreto legislativo n. 159/2011, concernente il livello dirigenziale del Direttore della DIA.

Tali norme risentono oggi di un discreto tasso di inattualità. Difatti, l'art. 45, comma 29-bis, del decreto legislativo n. 95/2017 prevede che l'ufficiale generale espresso dall'Arma dei carabinieri o dalla Guardia di finanza per la direzione della DCSA e della DIA rivesta almeno del grado di generale di divisione. In tal modo, la disposizione lascia aperta la possibilità che alle suddette articolazioni ministeriali possano essere preposti anche generali di corpo d'armata delle suddette Forze di polizia ad ordinamento militare. In conseguenza di ciò, viene introdotto nell'art. 4 del d.P.C.M. n. 78/2019 il nuovo comma 4-bis, allo scopo di "fotografare" la descritta evoluzione ordinativa.

Con riguardo, poi, alle disposizioni recate dagli articoli 2 e 3 del provvedimento che si illustra, si premette che questa Amministrazione è articolata in 5 Dipartimenti, istituiti con decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che si suddividono in Uffici di livello dirigenziale generale, affidati a prefetti o a dirigenti di prima fascia dell'area delle funzioni centrali, questi ultimi nel numero massimo di quattro unità.

Ciò posto, si rappresenta che, con l'articolo 2, si provvede, a modificare il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 78 del 2019, istituendosi, nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, la "Direzione centrale per le risorse finanziarie", posta alle dipendenze di un dirigente di prima fascia dell'Area delle funzioni centrali. Per il predetto personale dirigenziale è stato, infatti, previsto - ai sensi dell'art. 8-*quater* del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77 - l'incremento di un posto nella relativa dotazione organica.

L'Istituenda Direzione assorbirà le seguenti competenze di natura economico-finanziaria, in atto attribuite alla Direzione centrale per gli affari generali e per la gestione delle risorse finanziarie e strumentali, che viene ad essere soppressa: a) programmazione, formazione, variazione del bilancio e monitoraggio delle spese; b) gestione finanziaria delle spese di competenza delle Direzioni del Dipartimento, inclusi i Fondi europei; c) acquisti di beni e servizi per il funzionamento del Dipartimento; d) gestione del patrimonio del Fondo lire U.N.R.R.A. (*United Nations Relief and Rehabilitation Administration - Amministrazione delle Nazioni Unite per l'Assistenza e la Riabilitazione*); e) revisione e controllo interno di gestione del Fondo edifici di culto (F.E.C.).

L'intervento proposto intende assicurare una maggiore funzionalità al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, in relazione allo svolgimento delle attività economico-finanziarie, soprattutto di quelle connesse alla gestione del fenomeno migratorio. L'istituzione del posto dirigenziale di livello generale garantirà, altresì, nell'ambito del nuovo assetto ordinamentale, un equilibrio organizzativo-funzionale tra i cinque Dipartimenti del Ministero dell'Interno, considerato che, nel vigente sistema, solo il Dipartimento di che trattasi non preveda, al proprio interno, un posto di funzione di dirigente di prima fascia dell'area delle "funzioni centrali".

Tale previsione, inoltre, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto, come specificato nella correlata relazione tecnica, i costi derivanti dall'istituendo posto di funzione dirigenziale di livello generale risultano coperti in virtù della soppressione di due posti di funzione di dirigente di seconda fascia, dell'Area delle funzioni centrali, nell'ambito della relativa dotazione organica. Il presente intervento costituisce, peraltro, l'occasione non solo per una coerente ridefinizione della struttura centrale del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno che consentirà di sviluppare le capacità di coordinamento delle attività relative al governo del territorio e di amministrazione generale, da sempre rimesse al Ministero dell'Interno in materia di garanzia delle libertà civili, ma determina anche una maggiore possibilità di sviluppo della *ex* carriera direttiva di ragioneria verso le figure apicali della dirigenza generale.

Al riguardo, si fa presente che, con decreto del Ministro dell'Interno del 23 luglio 2020, recante l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'Interno nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'Interno, sono stati soppressi, oltre ai 24 posti di funzione in ossequio al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ulteriori due posti di funzione, in attuazione della disposizione di cui all'art. 8-*quater*, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77.

delle funzioni centrali, come disposto dall'articolo 2 dello schema di decreto del Presidente della Repubblica, viene realizzata, nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, mediante la confluenza delle competenze dell'Ufficio VII: Affari economico-finanziari - precedentemente incardinato nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione - nonché delle competenze dell'Area I: Bilancio e consuntivo e dell'Area II: Fondo lire UNRRA - precedentemente incardinati nella Direzione centrale per gli affari generali e per la gestione delle risorse finanziarie e strumentali - come riportati, rispettivamente, nella Tabella 1 di cui all'allegato D e nella Tabella 6 di cui all'allegato D del decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre 2012, nel nuovo Ufficio V: Affari economico-finanziari e Fondo Lire U.N.R.R.A. come individuato nella Tabella 9 di cui all'allegato A del citato decreto del Ministro dell'interno del 23 luglio 2020 che ha modificato il suindicato decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre 2012.

Con il provvedimento ministeriale del 23 luglio scorso si è, dunque, provveduto, a conclusione del processo di attuazione delle misure di *spending review* previste dal Governo "Monti", alla individuazione e definizione dei compiti degli uffici e dei posti di funzione di livello non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'Area funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno, e contestualmente - essendosi ritenuto *"opportuno sin d'ora prevedere la soppressione di ulteriori due posti di funzione"* - all'attuazione della richiamata disposizione di cui all'art. 8-*quater*, comma 1, del d.l. 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77 che prevede, a fronte dell'incremento di un posto di funzione dirigenziale di livello generale dell'Area funzioni centrali della dotazione organica del Ministero dell'interno, da assegnare nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, la compensazione con la riduzione di un numero di posti di funzione dirigenziale di livello non generale equivalente sul piano finanziario.

L'articolo 3 del provvedimento in illustrazione dà poi, attuazione alle previsioni di cui all'art. 31, commi 3 e 4, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che dispone l'istituzione di una nuova Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale nell'ambito del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie risponde all'esigenza di assicurare la funzionalità delle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione, nonché dei sistemi informativi del Ministero dell'interno e delle Prefetture-UTC con carattere semplificatorio dei processi gestionali in materia di informatizzazione dell'Amministrazione civile dell'interno e della rete delle Prefetture, mirando ad accelerare i processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione in un'ottica di "messa a sistema" dei relativi interventi, in termini gestionali e di processi, al momento intestati a diversi centri di competenza. L'intervento appare particolarmente necessario in considerazione dell'esigenza di consolidare le positive esperienze maturate di lavoro agile e consentirà la realizzazione di risparmi sugli acquisti, una maggiore flessibilità tecnica utile, nonché una maggiore rapidità per indirizzare l'applicazione dei più importanti servizi digitali della pubblica amministrazione a favore dei cittadini e delle imprese.

Anche tale previsione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Infatti, come specificato nella correlata relazione tecnica, la contestuale soppressione dei due posti di funzione di dirigente di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali - (URSIA) e Ufficio XIV - assicura la piena copertura dei costi derivanti dall'istituendo nuovo posto di funzione dirigenziale di livello generale.

Conseguentemente, con il comma 1 dell'articolo 4, la tabella A, riportante la dotazione organica complessiva del personale dell'Amministrazione civile, che forma parte integrante e sostanziale del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, viene integralmente sostituita dalla tabella A allegata allo schema del presente provvedimento, (27/10/2020, 1.

dell'Amministrazione civile dell'interno, da 4 a 6, a fronte della contestuale riduzione di quattro posti di funzione dei dirigenti di seconda fascia della medesima Area che passano da 197 a 193 assicurando, in tal modo, il principio della neutralità finanziaria.

Con i successivi commi 2 e 3 si provvede a individuare in concreto quali sono – con riguardo, rispettivamente, alle modifiche apportate agli assetti ordinamentali del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie – i quattro posti di funzione dirigenziale di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno che devono garantire l'equilibrio finanziario necessario per istituire i due nuovi posti dirigenziali di livello generale, da preporre alle Direzioni centrali di cui è parola agli articoli 2 e 3 del provvedimento.

Nel dettaglio, il comma 2 evidenzia che l'equivalenza finanziaria per quanto riguarda il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione è stata già prevista con il decreto ministeriale del 23 luglio 2020 (con il quale si sono individuati i posti di funzione di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno), attraverso la soppressione di due Aree dirigenziali di seconda fascia e la fusione delle loro competenze nell'ambito di una terza Area, contestualmente ridenominata, come riportato nella tabella 9 dell'allegato A al richiamato decreto ministeriale del 23 luglio 2020.

Con il comma 3 si dispone che la neutralità finanziaria dell'istituzione del nuovo posto di funzione di livello dirigenziale generale presso il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie venga conseguita con la contestuale soppressione di due posti di funzione di livello dirigenziale non generale individuati, rispettivamente, in quelli dei preposti a due Aree ("Assistenza tecnica e amministrativa all'ufficio del responsabile dei servizi informativi automatizzati (URSLA)" e "Ufficio XIV: Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale") di cui alla tabella 9 dell'allegato A al richiamato decreto ministeriale del 23 luglio 2020.

Il comma 4 chiarisce che le competenze attribuite agli Uffici sopprimendi vengono a confluire nell'ambito dell'assetto organizzativo degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale.

Il comma 5 stabilisce, infine, che con successivo provvedimento ministeriale si provvede, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento ed a parziale modifica del citato decreto ministeriale del 23 luglio 2020, alla definizione dei compiti delle relative unità dirigenziali nell'ambito della Direzione centrale per le risorse finanziarie del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, nonché alla definizione delle rispettive attribuzioni.

L'articolo 5 reca, infine, la clausola di neutralità finanziaria del provvedimento in argomento, posto che alla sua attuazione le Amministrazioni interessate provvedono avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentale disponibili a normativa vigente.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente nota tecnica viene redatta al fine di consentire l'accertamento della neutralità finanziaria del provvedimento, tanto nella parte in cui interviene sull'articolo 4 del d.P.C.M. n. 78/2019, quanto in quella che modifica i successivi articoli 5 e 7.

In particolare, con riguardo alle statuizioni contenute all'articolo 1, esse prevedono, sostanzialmente, due interventi.

Il primo concerne l'attuazione dell'art. 240 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che sancisce l'istituzione della Direzione centrale della polizia scientifica e della sicurezza cibernetica in seno al Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno.

La disposizione prevede che la nuova Direzione centrale eserciti i compiti che vengono oggi espletati da due Uffici di livello dirigenziale non generale del medesimo Dipartimento: si tratta del Servizio polizia postale e delle comunicazioni - incardinato nella Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato (c.d. "Direzione centrale delle Specialità") - e del Servizio polizia scientifica, oggi inserito nell'ambito della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato (DAC).

La confluenza dei suddetti "plessi" organizzativi nel contesto della nuova Direzione centrale non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri finanziari: essa, infatti, sarà attuata secondo il principio per cui "le risorse seguono le funzioni". Conseguentemente, l'istituenda Direzione centrale acquisirà, oltre alle funzioni svolte dai menzionati Servizi, anche la relativa provvista di personale e di risorse strumentali.

A tal proposito, si fa presente che, attualmente, la dotazione effettiva del Servizio polizia scientifica è pari a 378 unità, 375 dei quali appartenenti ai diversi ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, mentre 3 unità appartengono ai ruoli del personale dell'Amministrazione civile dell'interno. Tale dotazione consentirà di sostenere adeguatamente l'esercizio dei compiti demandati a quel Servizio anche nell'ambito della nuova Direzione centrale, che non conoscerà, per questo aspetto, un'ulteriore lievitazione di attribuzioni.

Per quanto concerne, invece, le funzioni in materia di polizia delle comunicazioni e di sicurezza cibernetica, va detto che la nuova Direzione centrale erediterà l'intero "blocco" di personale oggi operante nell'ambito del Servizio polizia postale e delle comunicazioni, attualmente pari a 168 unità, 164 delle quali provengono dai vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato e le altre 4 dai ruoli del personale dell'Amministrazione civile dell'interno.

Il mantenimento di tale livello di dotazione effettiva consentirà di assolvere, senza flessioni di efficacia, i compiti oggi espletati dal predetto Servizio. Difatti, per l'attivazione del CERT del Ministero dell'interno si provvederà con l'assegnazione di un contingente di personale ulteriore, che può essere stimato in 50 unità, tratto dai vari ruoli della Polizia di Stato. Tale contingente sarà individuato, con opportune riallocazioni di risorse, nell'ambito della dotazione di personale del Dipartimento della pubblica sicurezza che, attualmente, al netto di quanti vi prestano servizio per effetto di aggregazioni temporanee, è pari nel complesso a 8018 unità.

In sostanza, la Direzione centrale della polizia scientifica e della sicurezza cibernetica verrà a disporre di circa 600 unità di personale, dotazione che appare sicuramente adeguata alla missione ad essa affidata.

Si aggiunge che pure la previsione per cui alla Direzione centrale in parola sarà preposto un dirigente generale della Polizia di Stato è inidonea a generare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. Si premette, al riguardo, che la Tabella A allegata al d.P.R. n. 335/1982 fissa in 32 unità la dotazione organica dei predetti dirigenti generali. Tale dotazione è sufficiente ad assicurare la copertura del posto di direttore della nuova Direzione centrale.

Difatti, attualmente, i posti destinati ad essere coperti necessariamente da dirigenti generali della Polizia di Stato sono 25, suscettibili di salire a 28 nel caso in cui, per effetto delle rotazioni interforze, vengano assegnate contemporaneamente alla Polizia di Stato le posizioni di Direttore della DIA, della Direzione centrale per i servizi antidroga, nonché della Scuola di perfezionamento per le Forze di polizia, di cui all'art. 22 della legge n. 121/1981. Residuano, dunque, ulteriori quattro posizioni, che consentono di assicurare senza oneri aggiuntivi la "copertura" della Direzione centrale di nuova istituzione.

Relativamente ai "fabbisogni" connessi ai posti di funzione di livello dirigenziale non generale, si fa presente che l'istituzione della nuova Direzione centrale non determinerà un accrescimento dei compiti assegnati al Servizio polizia postale e delle comunicazioni e al Servizio polizia scientifica. Ciò consentirà di mantenere inalterata la struttura dei due Servizi, che quindi non conosceranno incrementi nel numero delle posizioni dirigenziali a livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato e superiori.

Per quanto riguarda il CERT, si fa presente che esso sarà diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato appartenente al ruolo dei funzionari che espletano funzioni di polizia: è, peraltro, ipotizzabile che alla suddetta struttura possa essere assegnato, sempre proveniente dal medesimo ruolo, un altro Dirigente Superiore, con funzioni di consigliere ministeriale aggiunto, e due Primi Dirigenti con funzione di vice consiglieri ministeriali.

Tali assegnazioni saranno coperte riducendo il numero della dotazione dei consiglieri ministeriali aggiunti e dei vice consiglieri ministeriali assegnati al Dipartimento della pubblica sicurezza, attualmente pari, rispettivamente, a cinque unità (al netto di quelle da destinare all'istituendo Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato) ed a tredici unità.

Si aggiunge che l'istituzione del CERT rispetta il limite massimo degli Uffici di livello dirigenziale non generale che possono essere istituiti nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza. Difatti, la relazione illustrativa concernente il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 78/2019 chiarisce che, nell'ambito del cennato Dipartimento, possono essere istituiti non più di 261 uffici di livello dirigenziale non generale.

Allo stato, per effetto del D.M. 6 febbraio 2020, che ha rideterminato l'assetto ordinativo del Dipartimento della pubblica sicurezza, risultano istituiti 251 uffici del livello di Dirigente Superiore o di Primo Dirigente della Polizia di Stato e qualifiche e gradi equiparati. Residua, dunque, un'aliquota di 10 Uffici, ampiamente sufficiente a garantire la copertura del CERT e delle sue articolazioni interne, rilevanti ai fini in discorso.

Quanto alle dotazioni strumentali dell'istituenda struttura, si evidenzia che la Direzione centrale in questione acquisirà gli apparati, gli strumenti ed i mezzi oggi in uso al Servizio polizia postale e delle comunicazioni. Ciò garantirà non solo la continuità delle funzioni, ma anche le economie di scala che permetteranno di fare fronte con gli ordinari stanziamenti di bilancio all'approvvigionamento degli apparati del CERT.

Per quanto concerne, invece, i profili di ordine logistico, sono già previste adeguate coperture finanziarie per l'allestimento del CERT (complessivi 3,2 milioni di euro nel periodo 2019-2021, autorizzati dall'art. 1, comma 19, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105), mentre risultano già individuati, nell'ambito del complesso del Commissariato di pubblica sicurezza "Spinaceto" di Roma, i locali per la sede provvisoria della struttura in argomento. Per la realizzazione della sede definitiva della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, da collocarsi presso la struttura del Dipartimento della pubblica sicurezza sita in Roma, via Tommaso Campanella, è stato già previsto uno stanziamento *ad hoc* pari a 8 milioni di euro, in virtù del rifinanziamento del fondo di cui all'art. 1, comma 140, della legge n. 232/2016, previsto dall'art. 1, comma 1072, della legge n. 205/2017.

Il secondo intervento realizzato dall'articolo 1 consiste in un mero adeguamento delle previsioni sugli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola il Dipartimento della pubblica sicurezza alle disposizioni recate dall'art. 45, comma 29-*bis*, del decreto legislativo n. 95/2017, concernenti l'individuazione del livello degli ufficiali generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza che possono venir proposti alla Direzione centrale per i servizi antidroga e alla Direzione Investigativa Antimafia.

Si tratta, come è evidente, di un adeguamento di ordine meramente formale, sicché la norma ha natura ordinamentale ed è, dunque, insuscettibile di generare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per quanto concerne, poi, le previsioni contenute agli articoli 2 e 3 del provvedimento in esame, volte a favorire un più funzionale assetto dell'apparato amministrativo dirigenziale del Ministero dell'interno, anche con esse risulta garantito il rispetto del principio di invarianza finanziaria atteso che l'incremento della dotazione organica di due posti di livello dirigenziale generale dell'area delle funzioni centrali, di cui uno da assegnare al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e l'altro al Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, viene compensato interamente con la soppressione di quattro posti di livello dirigenziale non generale della medesima area, come individuati dall'art. 4 dello schema di decreto del Presidente della Repubblica che si illustra.

Conseguentemente, rispetto al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, si provvede all'istituzione di due strutture di livello dirigenziale generale di cui una nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, denominata "Direzione centrale per le risorse finanziarie", e l'altra nell'ambito del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, alle quali sarà preposto, per ciascuna di esse, un dirigente di prima fascia dell'area delle funzioni centrali, con la contestuale soppressione di complessivi quattro posti di funzione nella dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia della medesima Area, in ragione della necessità di assicurare una maggiore funzionalità in relazione allo svolgimento delle attività economico-finanziarie, anche connesse alla gestione del fenomeno migratorio e, al contempo, garantire l'attuazione degli articolati e complessi processi di riorganizzazione propri di una amministrazione digitale aperta.

Dalla disposizione non discendono nuovi o maggiori oneri, a carico della finanza pubblica, tenuto conto che, alla luce di quanto previsto dal CCNL vigente e dalle relative contrattazioni decentrate, il costo relativo a dirigenti di prima fascia dell'Area delle funzioni centrali del Ministero dell'interno è pari a euro 466.751,00 al lordo degli oneri a carico dello Stato, costo che viene, coperto con la riduzione di 4 posti di funzione di dirigente di seconda fascia, della medesima Area, per oneri complessivamente corrispondenti a euro 472.844,74.

Ai fini della dimostrazione dell'invarianza della spesa si riporta, quindi, la seguente tabella:

Costo personale dirigenziale dell'area delle funzioni centrali - Ministero dell'interno

DIRIGENTE I Fascia	unitario	n. 2 unità
Stipendio a.l.	57.892,87	115.785,74
Retribuzione di posizione fissa	37.593,20	75.186,40
Retribuzione di posizione variabile	58.701,44	117.402,88
Retribuzione di risultato	14.675,36	29.350,72
I.V.C. Anno 2020	387,79	775,58
TOTALE	169.250,66	338.501,32
ONERI STATO	64.124,84	128.249,68
COSTO ANNUO	233.375,50	466.751,00

DIRIGENTE II Fascia 1^a fascia retributiva	unitario	n. 2 unità
Stipendio a.l.	45.260,77	90.521,54
Retribuzione di posizione fissa	12.565,11	25.130,22
Retribuzione di posizione variabile	23.214,23	46.428,46
Retribuzione di risultato	7.751,00	15.502,00
I.V.C. Anno 2020	303,16	606,32
TOTALE	89.094,27	178.188,54
ONERI STATO	33.754,12	67.508,24
COSTO ANNUO	122.848,39	245.696,78

DIRIGENTE II Fascia II^ fascia retributiva	unitario	n. 2 unità
Stipendio a.l.	45.260,77	90.521,54
Retribuzione di posizione fissa	12.565,11	25.130,22
Retribuzione di posizione variabile	17.747,23	35.494,46
Retribuzione di risultato	6.463,00	12.926,00
I.V.C. Anno 2020	303,16	606,32
TOTALE	82.339,27	164.678,54
ONERI STATO	31.234,71	62.469,42
COSTO ANNUO	113.573,98	227.147,96

Con il comma 1 dell'articolo 4, la tabella A, riportante la dotazione organica complessiva del personale dell'Amministrazione civile, che forma parte integrante e sostanziale del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, viene integralmente sostituita dalla tabella A allegata allo schema del presente provvedimento, ove si registra un aumento dei posti di livello dirigenziale generale dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno, da 4 a 6, a fronte della contestuale riduzione di quattro posti di funzione dei dirigenti di seconda fascia della medesima Area che passano da 197 a 193 assicurando, in tal modo, il principio della neutralità finanziaria.

Con i successivi commi 2 e 3 si provvede a individuare in concreto quali sono – con riguardo, rispettivamente, alle modifiche apportate agli assetti ordinamentali del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie – i quattro posti di funzione dirigenziale di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno che devono garantire l'equilibrio finanziario necessario per istituire i due nuovi posti dirigenziali di livello generale, da preporre alle Direzioni centrali di cui è parola agli articoli 2 e 3 del provvedimento.

Nel dettaglio, il comma 2 evidenzia che l'equivalenza finanziaria per quanto riguarda il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione è stata già prevista con il decreto ministeriale del 23 luglio 2020 (con il quale si sono individuati i posti di funzione di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno), attraverso la soppressione di due Aree dirigenziali di seconda fascia e la fusione delle loro competenze nell'ambito di una terza Area, contestualmente ridenominata, come riportato nella tabella 9 dell'allegato A al richiamato decreto ministeriale del 23 luglio 2020.

Con il comma 3 si dispone che la neutralità finanziaria dell'istituzione del nuovo posto di funzione di livello dirigenziale generale presso il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie venga conseguita con la contestuale soppressione di due posti di funzione di livello dirigenziale non generale individuati, rispettivamente, in quelli dei preposti a due Aree ("Assistenza tecnica e amministrativa all'ufficio del responsabile dei servizi informativi automatizzati (URSIA)" e

fficio XIV: Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale") di cui alla tabella 9 dell'allegato A al richiamato decreto ministeriale del 23 luglio 2020.

ommi 4 e 5, infine, presentano evidente contenuto ordinamentale, chiarendo, per un verso, che le competenze attribuite agli Uffici sopprimendi vengono a confluire nell'ambito dell'assetto organizzativo degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale e, per l'altro, che con successivo provvedimento ministeriale si provvede, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento ed a parziale modifica del citato decreto ministeriale del 23 luglio 2020, alla definizione dei compiti delle relative unità dirigenziali nell'ambito della Direzione centrale per le risorse finanziarie del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, nonché alla definizione delle rispettive attribuzioni.

L'articolo 5 reca, infine, la clausola di neutralità finanziaria del provvedimento in argomento, posto che alla sua attuazione le Amministrazioni interessate provvedono avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentale disponibili a normativa vigente.